



Al Presidente del Consiglio

MOZIONE - 08/2020

BILANCIO PARTECIPATIVO

In molte regioni e paesi del mondo la democrazia rappresentativa vive un momento di profonda crisi i segnali più evidenti sono la bassa affluenza alle urne e il generale disinteresse alle dinamiche dei processi politici, con i cittadini che non si sentono più rappresentati dalla politica.

Per contrastare questa tendenza si possono mettere in campo nuove modalità di decisione democratica, basate sull'utilizzo di modelli basati sulla partecipazione diretta dei cittadini, che consentono un diverso ed effettivo coinvolgimento dei cittadini nei processi decisionali della pubblica amministrazione.

A livello locale i citati fenomeni di disincanto e generale disinteresse verso la politica sono forse ancora non particolarmente rilevanti, ma è comunque importante porre accenti forti per contrastare questa pericolosa tendenza.

Tutte le forme di partecipazione diretta dei cittadini puntano sostanzialmente a rendere i processi decisionali più sostenibili e condivisi quindi a:

- fornire processi democratici innovativi per coinvolgere direttamente i cittadini in alcuni processi decisionali politici;
- promuovere la conoscenza e la consapevolezza dei processi decisionali;
- aumentare la legittimità delle decisioni politiche, migliorare la qualità delle pubbliche decisioni e renderle più efficaci;
- far familiarizzare i cittadini con la complessità del processo decisionale e aumentare la loro consapevolezza della democrazia;
- promuovere la trasparenza e sviluppare una maggiore accettazione da parte dei cittadini.

Per pratiche di partecipazione diretta dei cittadini si intendono, come noto, tutte quelle soluzioni che coinvolgano la società civile nella redazione di atti giuridici e che contribuiscano alla definizione degli indirizzi di politica generale, allo stesso tempo, prevedano il coinvolgimento "attivo" delle amministrazioni pubbliche.

Attraverso questo approccio quindi, i processi di democrazia partecipativa non sostituiscono i processi politici tradizionali, ma li affiancano.



Gli strumenti sono molteplici: bilancio partecipativo, assemblee cittadine, e-democracy, ecc. tutti questi processi sono caratterizzati da una grande flessibilità che li rende adattabili a una grande varietà di circostanze ed esigenze. I processi e i metodi partecipativi sono stati sperimentati e implementati con successo in molte parti del mondo sin dalla fine degli anni '80.

Uno dei più importanti ed efficaci è il cosiddetto bilancio partecipativo. consiste nell'assegnare una quota di bilancio dell'Ente locale alla gestione diretta dei cittadini, che vengono così messi in grado di interagire e dialogare con le scelte delle Amministrazioni per modificarle a proprio beneficio.

Originariamente sviluppato a Porto Alegre, in Brasile, si è ora affermato in tutta Europa. In Italia, è adottato da circa 30 comuni. In Alto Adige, il comune di Malles è l'unico comune che più volte ha attuato con successo il bilancio partecipativo. Il bilancio partecipativo promuove quindi una maggiore partecipazione e co-determinazione, crea più trasparenza, più interesse e rende più comprensibile ai cittadini come viene utilizzato il denaro dei contribuenti, promuovendo di fatto una sorta di corresponsabilità per le finanze municipali;

Tutto ciò considerato

il Consiglio comunale impegna la Giunta ad:

1. di istituire un gruppo di lavoro interno al Consiglio comunale in cui siano rappresentati pariteticamente tutti i gruppi consiliari, che si occuperà dello strumento del "bilancio partecipativo" nei prossimi sei mesi, esaminandone e discutendone l'applicabilità con l'obiettivo di elaborare un concetto attuativo per il comune di Laives. Ove ritenuto necessario i funzionari del comune oltre ad esperti esperti potranno partecipare o essere ascoltati nel gruppo di lavoro.

Laives, 14.12.2020

I consiglieri comunali

Giorgio Zanvettor

Alex Demattio